

CULTURA

MARINO NIOLA

Nuovi profili professionali per lo sviluppo del Sud

La cultura, secondo Guido Dorso, è una delle chiavi per lo sviluppo autodiretto del Mezzogiorno, ed oggi ne siamo ancora più convinti. Nel senso più ampio e contemporaneo del termine, la cultura è intesa come patrimonio materiale, quello storico-artistico, ma anche immateriale; anche di quest'ultimo il Sud è particolarmente ricco. In esso rientrano gli stili di vita, l'enogastronomia, le pratiche comunitarie e le feste locali. La valorizzazione di questo immenso giacimento culturale, sul quale le organizzazioni internazionali, dalla FAO all'Unesco, puntano sempre di più, additandolo come uno dei fattori per lo sviluppo, richiede però nuovi profili professionali, oltre ad un ricambio di pratiche e di narrazione. Il Sud è afflitto da alcuni anni da una narrazione oscura, oleografica, gomorrasta, che ha l'effetto di deprimere le energie migliori e di disperderle, e soprattutto nuoce gravemente alla reputazione del Sud. Occorre puntare su profili professionali nuovi, come previsto dal PNRR, e come peraltro le università del Meridione hanno già cominciato a fare. Un'altra fondamentale risorsa del Sud è la straordinaria energia femminile; le donne italiane, quelle meridionali in particolare, sono le più grandi problem solver, anche se svolgono questo ruolo in funzione vicaria: per la famiglia, per le istituzioni, per la scuola. Valorizzare e permettere a questa energia di esplodere, contribuirebbe a dare al Mezzogiorno quel posto che gli compete. Se è vero che il Mezzogiorno ha bisogno dell'Italia, è ancor più vero che l'Italia ha bisogno del Mezzogiorno per essere davvero un sistema che funzioni. E la cultura è la base su cui costruire.